Forum delle politiche sociali "Famiglia e Welfare"

La riforma dello Stato sociale e l'integrazione socio-sanitaria

Auditorium di Belluno
sabato 7 dicembre 2002 ore 16

La ricerca di un'integrazione socio-sanitaria *piena*, efficace ed efficiente ha convinto il **Comune di Belluno** e l'**Ulss 1** a costituire la società per azioni Servizi Sociali Assistenziali (**SERSA SPA**): un nuovo soggetto, a partecipazione pubblica totalitaria, per meglio garantire il diritto alla salute ed elevare la qualità dei servizi a favore degli anziani non autosufficienti.

L'incontro è l'occasione per presentare l'accordo Comune-Ulss e per valutare gli scenari di un *Welfare* capace di essere solidale con chi vive condizioni di debolezza.

Intervento di MAURIZIO BUSATTA (assessore alle Politiche sociali)

SERVIZI SOCIALI ASSISTENZIALI SPA: UNA RISPOSTA AI BISOGNI DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

1. GLI ANZIANI DEBOLI

- Non autosufficienza: pari diritti alla tutela e alla promozione della salute
- Innalzamento esponenziale dei bisogni sanitari rispetto alle prestazioni assistenziali
- Attività socio-assistenziali a sempre maggiore rilevanza sanitaria

2. LA CONTINUITA' ASSISTENZIALE

- Nuova frontiera del bisogno
- Alti indici di invecchiamento e rilevante incidenza di patologie invalidanti
- Domiciliarità e residenzialità

3. IL RUOLO DEL COMUNE

- Programmazione, organizzazione ed erogazione dei servizi sociali
- Indirizzo e controllo strategico
- Sviluppo del *Welfare* di comunità

4. IL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO

- Chiave di volta del processo di sviluppo dell'assistenza territoriale
- Unità Operativa Distrettuale porta di accesso ai servizi
- Continuità della presa in carico della persona che esprime un bisogno di salute

5. UN'INDAGINE SUL CAMPO

Alla domanda *È giusto sviluppare una politica integrata tra servizi assistenziali e servizi sanitari* un campione di oltre 2.000 capifamiglia italiani si è dichiarato:

- 71,6% molto o abbastanza d'accordo
- 6,5% poco d'accordo
- 2,7% per niente d'accordo
- 19,2% non saprei

fonte: Indagine Ermeneia - 50&Più Fenacom, 2002

6. GLI STRUMENTI

Quali soluzioni adottare per favorire al massimo l'integrazione fra sociale e sanità?

– La delega?
– La convenzione?

➢ **La "partnership" fra Ente locale e Ulss**

7. SCELTA STRATEGICA

- D. Lgs. 502/1992 (art. 3 septies): Comuni e Unità sanitarie locali sono tenuti a garantire l'integrazione socio-sanitaria e la gestione unitaria dei servizi

- Regione Veneto (2003-2005): vanno individuate *nuove soluzioni* per l'integrazione delle responsabilità istituzionali Comuni/Ulss

8. LA SPA SERVIZI SOCIALI ASSISTENZIALI (SerSa)

- Attività di servizio pubblico locale (privo di rilevanza industriale) ex art. 113bis T.U. Enti Locali
- Servizio rispondente ad esigenze di utilità generale e collettiva, caratterizzato da una domanda diffusa
- Anche a parità di risorse disponibili, l'alleanza Comune-Ulss produce un indiscutibile, *superiore*, livello di integrazione

9. I PUNTI DI FORZA

- Piano programma del CdA
- Carta dei servizi
- Comitato Etico
- Contratto di servizio

10. L'APPORTO ULLS

- supporto alle procedure di autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento dei servizi
- supporto all'attività di formazione degli operatori e all'acquisizione di pratiche di eccellenza nei processi organizzativi e gestionali al fine di migliorare la qualità dei servizi erogati
- supporto operativo allo sviluppo di posti letto di media intensità assistenziale in conformità alla programmazione locale e regionale (obiettivo n° 48 posti letto)
- sviluppo, mediante convenzione, di nuclei specializzati di assistenza residenziale (R.S.A. di riabilitazione, nucleo residenziale Alzheimer, ecc.)
- sviluppo dell'integrazione delle attività domiciliari (ADI/SAD)
- continuità assistenziale (MMG – Distretto – Ospedale – servizi residenziali extraospedalieri, territoriali e domiciliari) e sviluppo dell'assistenza sul territorio
- reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla sperimentazione di procedure innovative quanto a prestazioni di assistenza domiciliare integrata e all'attivazione di processi di sostegno alla domiciliarità (visite specialistiche, ecc.) nel territorio del Comune di Belluno

11. LE SINERGIE (1)

Attraverso la Spa, orientata ad allearsi in futuro con altri Enti locali potenzialmente interessati, **il Comune** punta a conseguire:

- il consolidamento e l'espansione, nel tempo, di servizi strategici che richiedono un'effettiva ed operativa integrazione socio-sanitaria
- il miglioramento della qualità e della continuità dell'assistenza socio-sanitaria
- l'utilizzo sinergico con l'Ulss di competenze professionali e di risorse umane

12. LE SINERGIE (2)

Attraverso la Spa, partendo dall'esperienza con il Comune di Belluno **l'Ulss** può dare nuove risposte a livello di:

- assistenza domiciliare distrettuale
- altre funzioni di cure primarie
- dimissioni protette e servizi sanitari extraospedalieri

13. LE PROSPETTIVE

- raddoppiare da 24 a 48 posti-letto le quote di media intensità assistenziale riconosciute alla Casa di Riposo 2Maria Gaggia Lante”
- attivare una sezione residenziale extraospedaliera ad alta protezione per soggetti affetti da malattia di Alzheime
- predisporre un piano di utilizzo delle Case “Sperti” orientato a favorire l’attivazione di un nucleo di riabilitazione estensiva extra-ospedaliera (dimissioni protette) mediante convenzione con l’ULSS e con il riconoscimento dei costi sanitari aggiuntivi rispetto agli standard assistenziali previsti per il nucleo di Rsa, coerentemente con il principio della continuità assistenziale
- ripensare il ruolo di “Villa Bizio Gradenigo” in relazione tanto all’assetto funzionale della struttura quanto agli utenti da accogliere attivare moduli di pronta accoglienza e di accesso programmato (“moduli sollievo”)
- ricercare un modello organizzativo volto alla costante motivazione del personale e alla sua crescita professionale favorendo lo sviluppo di corrette relazioni sindacali in funzione di un migliore e più qualificato servizio agli ospiti e agli assistiti